



Roma 07.02.2014

On.le Dott. Massimo BRAY
Ministro dei Beni, delle Attività
Culturali e del Turismo
gabinetto@beniculturali.it

Cons. Marco LIPARI
Capo di Gabinetto MIBACT
gabinetto@beniculturali.it;

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA
Segretario Generale MIBACT
sg@beniculturali.it

Al Dott. Mario GUARANY
Direttore Generale per l'organizzazione,
gli affari generali, l'innovazione,
il bilancio ed il personale
dg-oagip@beniculturali.it

ALLE OO.SS.NAZIONALI
CGIL,CISL,UIL,UNSA,RDB,FLP MIBACT
SEDE

Oggetto: Informativa su riorganizzazione del MIBACT

Ill.mo Signor Ministro,
abbiamo ricevuto solo qualche ora fa la proposta di riorganizzazione formulata dai suoi
Uffici, completa di relazione tecnica ed economica, ma comunque avrebbe bisogno di un
attento esame.

Al di là del dissenso, ormai continuo sulle azioni messe in essere dal Ministero nei riguardi
dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.



Azioni continue sempre celate da scadenze impellenti senza che si possa avere un sereno e costruttivo confronto, utile quanto obbligatorio su alcune materie come per gli uffici del personale e naturalmente sulla spesa del Ministero da Lei diretto.

Egregio Ministro si è persa l'occasione di mettere finalmente ordine e fare chiarezza sulla molteplicità di tipologie organizzative disperse sul territorio nazionale.

Fare tutto in fretta porta a questo, a creare confusione e scontri.

Dirigenti, Funzionari e Lavoratori sono scontenti delle nomine fatte (caso eclatante naturalmente POMPEI). Si è avverato quello che avevamo previsto.

Le problematiche del personale si accentuano di giorno in giorno:

passaggi economici ad una parte del personale, non ha tutti, tra l'altro basati sull'anzianità dimenticando la professionalità; pagamenti del salario accessorio con ritardi inspiegabili.

Tutto questo genera confusione e poco attaccamento al lavoro, e nonostante ciò il Ministero va avanti, i Musei si aprono, le Biblioteche e gli Archivi se pur penalizzati economicamente, continuano a dare il loro grande apporto culturale ai cittadini.

E' bene chiarire che la riorganizzazione proposta non è una mera applicazione del D.L.95 del 2012. In merito ai tagli proposti alle dotazioni di personale, si commenta come un intervento poco oculato ed incomprensibile.

Un intervento che applica le misure di contrazione della dotazione organica mediante assunzioni dall'esterno, assurdo non utilizzare anche le professionalità già riqualificate all'interno del Ministero.

Svincolarci da una serie di lacci e laccioli che frenavano la macchina organizzativa questo è il lavoro da svolgere non altro, per rilanciare la cultura bisogna tagliare la burocrazia, quindi operazione riuscita, paziente morto.

Nel Ministero continuano ad esistere: Istituti Centrali, Istituti Speciali, Istituti Autonomi e Istituti attribuiti a pseudo Direttori Generali, Istituti a titolarità dirigenziale e Istituti diretti da funzionari con pari responsabilità di quelli attribuiti ad un Dirigente; a quelli già detti si aggiungo gli Istituti Nazionali.

Si recuperano i compiti originari della Dir Gen degli Archivi e la Dir Gen per le Biblioteche?

La Direzione Generale per gli Archivi riacquisisce la propria dignità di direzione Generale, ma tenendo conto che identiche problematiche logistiche ed organizzative si individuano nella struttura organizzativa delle Biblioteche Statali, il provvedimento potrebbe trovare coerenza estendendo pari dignità alla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore.

In merito alle cose positive, riteniamo molto importante l'istituzione, presso il Gabinetto, dell'ufficio pianificazioni e obiettivi, sebbene potrebbe incontrare problemi di incompatibilità con la disciplina generale già prevista dall'ordinamento (disciplina effettivamente poco risolutiva dei problemi) in ordine al ruolo e alle funzioni dell'organismo indipendente di valutazione della performance. Al riguardo sarà interessante capire come si raccorderanno tali uffici e come sia possibile discostarsi dalla disciplina degli altri Ministeri.

L'attenzione ai problemi risulta comunque evidente sotto vari aspetti.



In particolare l'istituzione di una direzione centrale per il bilancio e i contratti costituisce un elemento strategico di eccezionale rilevanza per una politica indirizzata alla razionalizzazione e al monitoraggio delle forniture, delle manutenzioni e degli acquisti e delle relative procedure, sulla base delle conoscenze dei fabbisogni degli istituti a livello nazionale e mediante la massima e finalizzata utilizzazione delle convenzioni CONSIP e del mercato elettronico.

Anche l'individuazione di una direzione generale per l'organizzazione e per le risorse umane risulta appropriata e in linea con le strutture amministrative di altri Ministeri.

Qualche preoccupazione potrebbe emergere in relazione a eventuali declassamenti delle posizioni dirigenziali di seconda fascia. Al riguardo sarà importante verificare, per ogni sede, con criteri coerenti e imparziali, la complessità e la rilevanza delle funzioni effettivamente svolte al fine di non attribuire eccessive responsabilità alle posizioni non dirigenziali senza un corrispettivo economico adeguato.

Ovviamente, il successo della organizzazione dipenderà dalla individuazione delle professionalità adeguate ai compiti e alle funzioni, dalla capacità di leadership della dirigenza e dalla valorizzazione massima delle professionalità interne all'Amministrazione.

Per le direzioni regionali crediamo che effettivamente nella individuazioni degli accorpamenti sia stata effettuata la scelta migliore, solo un primo passo per ulteriori accorpamenti, stante l'attuale sottorganico.

Signor Ministro abbiamo perso l'occasione per un proficuo confronto con la parte sindacale, e il tutto senza alcun risparmio economico, tanto sbandierato.

Il Coordinatore Nazionale